

Silvia Bodoardo**Chi sono**

Sono professoressa ordinaria nel nostro Ateneo da circa due anni nel SSDING-IND/23 Chimica Fisica Applicata parte del SC 09/D2 Sistemi, metodi e tecnologie dell'ingegneria chimica e di processo.

Sono responsabile del gruppo di Elettrochimica e della task force sulle batterie. La mia attività di ricerca è principalmente focalizzata sullo studio dei materiali per batterie Li-ione e post Li-ione. Con il mio gruppo di ricerca ci occupiamo anche della produzione di celle e il test delle batterie.

Ho al mio attivo più di 100 pubblicazioni su riviste Q1 ad alto IF.

Nell'ultima dozzina di anni ho avuto la possibilità di partecipare a 15 progetti finanziati dall'UE (coordinatrice dei progetti Horizon Europe GIGAGREEN e FP7 STABLE EU) e anche nazionali e regionali. Mi occupo anche di iniziative europee di grande rilevanza, rivolte alla realizzazione dell'agenda strategica nell'ambito dell'innovazione e della ricerca sulle batterie. Infatti, sono leader del WP3 su Education nell'iniziativa Battery2030+ e sono responsabile della ricerca sui materiali avanzati nel WG3 di BatteriesEurope/Bepa e Leader della Task Force on Education di BEPA (Battery Partnership).

Nel Marzo 2023 ho avuto l'onore di essere stata indicata come prima tra le 20 scienziate italiane che hanno rivoluzionato il mondo della ricerca da [Wired](#).

Tra gli altri incarichi, sono stata referente per i corsi di chimica su nomina del vicerettore per la didattica.

Sono inoltre vicepresidente dell'ente sul diritto allo studio della regione Piemonte EDISU, in quanto nominata in qualità di referente delle università piemontesi nel CdA di EDISU.

A livello personale sono sempre stata impegnata nel volontariato essendo stata genitore affidataria per oltre 10 anni, appassionata dei temi legati alla scuola pubblica di qualità fino ad esser per 10 anni presidente del Coordinamento Genitori COOGEN. Sono socia di Torino Città per le Donne, associazione di cui sposo pienamente i principi e le iniziative. Ho sempre avuto una gran passione per la pratica di vari sport e soprattutto per la salvaguardia dell'ambiente.

Perchè mi candido?

Mi candido nel ruolo di docente di prima fascia presso il Senato Accademico con l'idea di voler rappresentare tutte le componenti dell'Ateneo per i/le quali desidero mettermi a servizio. Ho il desiderio e la propensione verso l'ascolto e vorrei continuare a confrontarmi con colleghe e colleghi sui temi a me più cari, e di cui riporto in seguito, ma soprattutto su quei temi che conosco meno per poter svolgere il mio ruolo in Senato Accademico al meglio e mantenendo il più possibile una posizione indipendente e cosciente. Il Senato Accademico deve mantenere un ruolo centrale e bilanciato rispetto ad altre cariche e al CdA, in particolare, assolvendo alle sue funzioni in campo didattico, etico e della ricerca.

Quali temi caldi di cui si vorrei discutere:*Gender Gap:*

Per me tema di grandissima importanza e me ne occupo a diversi livelli anche di tipo associazionistico. Il punto è fare in modo che chiunque possa costruire serenamente la propria carriera. Questo si ottiene facilitando la vita familiare e le strutture in aiuto delle madri lavoratrici e facilitando il percorso per ottenere l'abilitazione. Per esempio, è utile favorire la presenza di donne tra i/le valutatori/trici ASN. Bisogna anche invogliare le ragazze a perseguire le proprie ambizioni e facilitarne l'iscrizione in percorsi STEM: questo deve partire dal disseminare questi concetti già nelle scuole medie e i primi anni delle superiori. Sono utili azioni comunicative da parte di donne che oggi coprono ruoli apicali ed attività come quelle già intraprese dall'ateneo (es. "She hacks Polito").

Finanziamento della ricerca e finanziamento diffuso:

Credo sia importante continuare anche con azioni di supporto alla ricerca di base, magari con verifiche di quanto e come i finanziamenti sono stati utilizzati e con la misurazione dell'impatto che ha avuto.

In un momento di grandi e nuove risorse anche nazionali, è molto più facile avere oggi delle risorse. Io ritengo che sia fondamentale garantire risorse economiche non vincolate in particolare per tutti i nuovi arrivi, soprattutto i più giovani (RTDA e B), ma anche garantire loro strumenti per il loro lavoro almeno inizialmente. Si creano infatti numerose differenze nella velocità della carriera di chi entra in un gruppo forte e ben finanziato rispetto ai gruppi meno attrattivi. Uno starting grant adeguato per i livelli di ingresso è fondamentale per dare a tutte e tutti le stesse possibilità e garantisce indipendenza. Maggiore è la posizione in carriera, maggiore può essere la propria capacità di autofinanziare la ricerca e finanziarla per il proprio gruppo. Ritengo compito di un PO avere anche capacità gestionali. I singoli casi possono poi essere valutati, come già lo sono gli strumenti di attrazione di esterni e vincitori/trici.

Per agevolare e rendere più competitivo l'ateneo è necessario inoltre snellire le procedure amministrative. Concorsi per assegni di ricerca e personale docente devono essere improntati ad una maggiore semplicità. Lo stesso deve avvenire per l'approvvigionamento di beni e servizi che deve essere più rapido e snello.

La ricerca:

Sta diventando sempre di maggiore importanza la possibilità di attrarre finanziamenti per portare avanti le attività scientifiche e fare crescere i giovani. Nonostante che molto sia stato fatto, soprattutto in aiuto di chi si candida a presentare progetti ERC e MSCA, sarebbe utile creare delle relazioni permanenti con servizi di esperti che aiutino nella scrittura delle proposte progettuali.

Per facilitare il compito di ricercatori e ricercatrici, un aiuto fattivo e strettamente legato ai gruppi di ricerca, per la gestione amministrativa, timesheet, acquisti è indispensabile. Questo deve essere accompagnato ad una semplificazione delle procedure amministrative.

La ricerca deve tuttavia essere libera soprattutto all'inizio della carriera, come spiegato prima.

Certamente un ruolo importante lo devono avere i centri interdipartimentali che devono rimanere un luogo che mette insieme docenti e ricercatori/trici di dipartimenti diversi. Ogni azione atta a spingere l'interdisciplinarietà certamente aiuta la crescita dell'Ateneo e delle persone.

Che cos'altro mi sta a cuore

Tra i temi di cui desidererei occuparmi ci sono certamente quelli dell'etica nell'ambito della ricerca e della formazione, intesa non solo relativamente ai temi sociali, di accettazione di tutte e tutti indipendentemente dal loro credo, posizione politica, genere ecc, ma anche relativamente alla salvaguardia dell'ambiente.

Dobbiamo noi come Ateneo essere esempio di riduzione del consumo di suolo, dobbiamo piantare alberi ove possibile per ridurre la temperatura dei nostri cortili, e usare le tecnologie che sviluppiamo per produrre, stoccare e utilizzare energia pulita solo da fonti rinnovabili. In questo modo possiamo essere proprio noi stessi i "validatori" e fruitori delle nostre invenzioni, ad esempio.

Un altro tema che sento molto vicino e di cui mi sono occupata molto negli ultimi anni è il diritto allo studio. In qualità di vicepresidente di EDISU, ho imparato a conoscere le problematiche legate alla carenza di sale studio e di posti letto nella nostra città. Il nostro Ateneo è chiuso dal sabato pomeriggio a tutta la domenica: questo rende difficile per gli studenti e le studentesse trovare luoghi dove poter studiare, soprattutto se sono fuori sede. Tenere aperta almeno una zona del Politecnico, magari le aule R verso via Borsellino, è un costo sostenibile. Vogliamo sentirci traino per la città' e non possiamo chiudere le nostre porte.

Molto importante spingere verso l'Internazionalizzazione ampliando i corsi in inglese e rendendoci attrattivi per studenti e studentesse stranieri/e. Per ora lo siamo per i bassi costi delle nostre tasse, dovremmo diventare attrattivi per la nostra offerta formativa innovativa e che deve sempre più guardare verso il futuro ed innovarsi invece che essere volta a "salvaguardare il proprio fortino".

BODOARDO Silvia

Gruppo di Elettrochimica – Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia

silvia.bodoardo@polito.it